COMUNE DI CASTELNUOVO

(Provincia di Trento)

Verbale di deliberazione N. 81

della Giunta comunale

OGGETTO: **Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027/2029.**

L'anno **DUEMILAVENTISEI** addì **trenta** del mese di **luglio**, alle ore 21.05, nella sala delle riunioni, formalmente convocato si è riunita la Giunta comunale.

Presenti i signori:

	Assenti	
	giust.	ingiust.
1. Ceppinati Claudio - Sindaco		
2. Minati Marco - Vicesindaco		
3. Brendolise Silvia - Assessore		
4. Lira Manuel - Assessore		
5. Mengon Erika - Assessore		

Assiste il Segretario Comunale Iuni dott.ssa Silvana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Ceppinati Claudio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027/2029.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Richiamato l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che *"In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale."*.

Richiamato il principio contabile applicato della Programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 9.3.1, introdotto dal Decreto MEF del 25.07.2023, che disciplina, a partire dal Bilancio di previsione 2024/2026, il processo del bilancio degli Enti Locali.

Visto l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Richiamato l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP.

Richiamati in proposito:

- la FAQ sull'armonizzazione contabile n. 10 presente sul sito di Arconet in merito ai chiarimenti sulla corretta procedura da seguire per la formazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;
- il DM 29/08/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13/09/2018, che ha ulteriormente modificato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, prevedendo per tutti gli enti, a prescindere dalla popolazione residente, la modifica del procedimento di approvazione dei documenti programmatori, coordinandone i contenuti e le tempistiche.

Richiamato inoltre l'art. 8 del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29 dicembre 2017, che prevede:

- *comma 5: "qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi generali, rimandando la presentazione degli obiettivi operativi alla successiva nota di aggiornamento del DUP".*
- *comma 13: "Lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo, pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011".*

Ritenuto di presentare un DUP contenente una sezione operativa molto semplificata e schematica, considerato che a tutt'oggi non si dispone ancora delle condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale e considerata la necessità, per la Giunta Comunale, di redigere e presentare al Consiglio Comunale gli indirizzi strategici e le linee generali degli obiettivi operativi, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento.

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dato atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Visto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2027-2029 predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale.

Dato atto che lo schema di DUP verrà trasmesso all'Organo di Revisione per l'espressione del parere di competenza.

Considerato che lo schema di DUP sarà trasmesso ai Consiglieri Comunali per le necessarie deliberazioni.

Visto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 di data 29.12.2025, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2026/2028.

Visti gli atti generali di indirizzo approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 151 di data 29.12.2025.

Atteso che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 973 di data 01.07.2026 è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2027-2029.

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ed ii..

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m..

Visto il nuovo Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.12.2017.

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ed in ordine alla regolarità contabile.

Visto lo Statuto Comunale.

Svolta la votazione mediante appello nominale, unanime

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE,** per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029, predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale.

2. **DI TRASMETTERE** all'Organo di Revisione lo schema di DUP per il rilascio del rispettivo parere di competenza.

3. **DI TRASMETTERE** al Consiglio Comunale lo schema di cui al punto 1 per le conseguenti deliberazioni.

4. **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2027/2029 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune una popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

5. **DI DICHIARARE**, svolta la votazione mediante appello nominale, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, in considerazione della necessità di rendere operativo in tempi brevi il documento in argomento.

6. **DI DARE EVIDENZA** che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
   - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;
   - ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
   - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
   - in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

COMUNE DI CASTELNUOVO

Provincia di Trento

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027 – 2029

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.
Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).
● **La sezione strategica (SeS)**
La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.
Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità

11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**
La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.
Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti
nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.
Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.
Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.
In questa parte sono collocati:
✔ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
✔ il programma delle opere pubbliche;
✔ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:
- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obbiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

Analisi di contesto

Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

• gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

• la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

• i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto internazionale e nazionale

Nel 2025 l'economia globale si è mantenuta stabile, nonostante l'incertezza macroeconomica e l'aumento delle tensioni geopolitiche e commerciali. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, il Prodotto interno lordo (PIL) globale è aumentato del 3,4%, mantenendosi in linea con il *trend* dell'anno precedente. L'espansione è stata favorita soprattutto dagli investimenti sull'intelligenza artificiale, dalle politiche fiscali espansive introdotte in alcune aree, come gli Stati Uniti, e dalla scelta di famiglie e imprese di anticipare consumi e investimenti prima dell'applicazione dei nuovi dazi americani.

La crescita globale si è tuttavia rivelata disomogenea. Da un lato, gli Stati Uniti (+2,1%), la Cina (+5,0%) e i principali mercati emergenti dell'Asia hanno continuato a trainare la domanda globale. Dall'altro, l'Eurozona ha registrato una crescita più debole, fermandosi all'1,4% condizionata dal forte rallentamento della Germania (+0,2%). Sul fronte dei prezzi, il progressivo rientro dell'inflazione, dopo il picco del 2022, ha alleggerito la pressione sui costi produttivi e sull'energia, anche se le spinte protezionistiche hanno continuato a ostacolare il commercio estero e le catene globali del valore.

Lo scoppio del conflitto in Medio Oriente a fine febbraio 2026 ha fatto impennare i prezzi di energia e materie prime. Ciò ha spinto al rialzo l'inflazione, esercitando una pressione sui redditi reali e sulla crescita economica e portando i principali previsori a ipotizzare un indebolimento della crescita. Le stime più recenti dell'OCSE indicano una decelerazione del PIL mondiale al 2,8% nel 2026, con una parziale risalita al 3,1% solo nel 2027. Le prospettive si sono ridotte soprattutto per l'Europa, dove ad aprile di quest'anno si è registrato un calo della fiducia di consumatori e imprese, visibile nella flessione dell'indice *Economic Sentiment Indicator* in Germania, Francia e Italia. Per l'Area euro l'OCSE prevede un rallentamento della crescita allo 0,8% nel 2026, causata principalmente dalla vulnerabilità energetica e dai rischi geopolitici.

La fine della guerra in Iran e la stabilizzazione del Medio Oriente potrebbero rappresentare una svolta che rimuove il rischio di una recessione globale. Tuttavia, come rilevato da istituzioni quali FMI, OCSE e Banca d'Italia, nonostante i recenti sviluppi verso una soluzione del conflitto, è probabile che gli effetti economici si

faranno sentire per diverso tempo, dati i mesi necessari per ripristinare le infrastrutture e le rotte di trasporto attraverso lo Stretto di Hormuz.

Nel 2025 il PIL dell'Italia ha registrato un incremento in termini reali dello 0,5%, evidenziando una decelerazione rispetto allo 0,8% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, che ha fornito un impulso positivo (+1,5%) grazie soprattutto a una ripresa degli investimenti e al consolidamento dei consumi delle famiglie, aumentati dell'1,0%. Le esportazioni sono cresciute dell'1,2% a fronte però di un maggior incremento delle importazioni (+3%).

Dal lato dell'offerta, il sistema produttivo italiano ha mostrato un andamento a due velocità. La crescita del valore aggiunto generato dalle costruzioni ha superato le aspettative (+ 2,4%), trainata dai cantieri del PNRR. Di contro, l'industria in senso stretto è rimasta a quota +0,3%, risentendo della contrazione del comparto manifatturiero. Anche i servizi hanno evidenziato una crescita contenuta (+0,3%), guidata principalmente da trasporti e informatica, mentre l'agricoltura è rimasta stazionaria. Nonostante le forti pressioni sui margini delle imprese e una produttività debole, l'economia nazionale è stata supportata dalla positiva evoluzione del mercato del lavoro che ha visto l'occupazione aumentare dello 0,8%.

Nel primo trimestre del 2026, la congiuntura economica italiana ha continuato a mostrare segnali di crescita debole. Secondo le stime preliminari dell'Istat, il PIL ha registrato una crescita rispetto al trimestre precedente dello 0,3%, proseguendo il sentiero avviato nella seconda metà dell'anno precedente. È aumentato il valore aggiunto nei servizi, che ha bilanciato le flessioni registrate in agricoltura e nell'industria.

Tassi di crescita del PIL per l'Italia secondo i principali previsori

	Mese previsione	2026	2027	2028	2029
Banca d'Italia	Giugno	0,5	0,4	0,9	-
OECD	Giugno	0,5	0,6	-	-
Istat	Giugno	0,7	0,7	-	-
FMI	Aprile	0,5	0,5	0,8	0,7
MEF	Aprile	0,6	0,6	0,8	0,8

(tassi di crescita % reali)

Le prospettive macroeconomiche per il biennio 2026-2027 delineano per l'Italia un sentiero di crescita sullo stesso passo del 2025, con un incremento del PIL stimato dai principali istituti in una forchetta ristretta tra lo 0,5% e lo 0,7%. Lo sviluppo sarà guidato principalmente dalla domanda interna, sostenuta dalla stabilità del mercato del lavoro e dagli investimenti. Tuttavia, il quadro resta fragile a causa di forti incognite geopolitiche, in particolare legate agli effetti dei conflitti in Medio Oriente. Tali elementi potrebbero tenere elevati i costi energetici, generando spinte inflazionistiche temporanee capaci di condizionare i consumi.

Il contesto provinciale

L'economia trentina nel 2025 e nei primi mesi del 2026

Nel 2025, si stima che l'economia della provincia di Trento abbia proseguito la sua fase di crescita moderata, registrando un aumento reale del PIL intorno al +0,5%. A sostenere la crescita è stata principalmente la tenuta della domanda interna. I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento stimato intorno all'1,3%, supportati dal recupero del potere d'acquisto reale grazie all'allentamento dell'inflazione. Un impulso importante ai consumi è arrivato dalla spesa turistica, che ha beneficiato di un anno molto positivo in cui si è superata la soglia storica dei 20 milioni di pernottamenti. L'incremento complessivo del 3,2% delle presenze è stato guidato in particolare dalla crescita della domanda turistica straniera (+4,9%).

Migliora la dinamica degli investimenti. Nelle costruzioni, il calo del residenziale dovuto al taglio dei *bonus* fiscali è stato compensato dall'accelerazione delle opere pubbliche provinciali, sostenute anche dai progetti per le Olimpiadi invernali e dal PNRR. Gli investimenti nell'Industria e servizi hanno mostrato segnali di miglioramento, seppur frenati dall'incertezza sui mercati. I finanziamenti a lungo termine hanno recuperato, indicando una cauta ripartenza dei piani di crescita, confermata dalla Camera di Commercio: nel 2025 il saldo tra imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno ridotti è migliorato.

Gli adeguamenti contrattuali hanno sospinto la crescita dei redditi da lavoro dipendente del comparto pubblico. Ciò, insieme all'incremento dei consumi intermedi, ha inciso positivamente sulla spesa pubblica, che nel corso del 2025 risulta ancora in espansione rispetto al 2024.

Di segno opposto è stato l'andamento del commercio estero, che ha rappresentato il principale freno alla crescita provinciale. Le esportazioni trentine hanno subìto una flessione (-3,3%), in controtendenza con il dato medio italiano, penalizzate dalla crisi del mercato tedesco, dall'introduzione di nuovi dazi statunitensi e dalle tensioni geopolitiche internazionali. La bilancia commerciale provinciale ha comunque mantenuto un avanzo strutturale.
L'andamento del valore aggiunto nell'economia trentina stimato per il 2025 mostra *performance* settoriali differenziate. Il comparto dei servizi (valutato a +0,8%) ha svolto il ruolo di principale stabilizzatore dell'economia locale, trainato dai settori trasporti, logistica e turismo. All'interno del terziario si stima una moderata ripresa dei servizi professionali e commerciali, a cui si associa il *trend* positivo per i servizi non di mercato, sostenuti dagli adeguamenti salariali della Pubblica Amministrazione; di contro, l'intermediazione finanziaria rimane sui livelli dell'anno precedente. Per quanto riguarda il comparto industriale, si stima un'espansione per le costruzioni (+1,8%), a fronte di una contrazione del valore aggiunto nell'industria in senso stretto (-1,1%), penalizzata dalle difficoltà sui mercati internazionali che colpiscono il manifatturiero. Anche l'agricoltura mostra un calo del valore aggiunto (-1,0%) nonostante l'incremento della produzione.

A supporto della generale tenuta del sistema, si conferma la vitalità del mercato del lavoro, che chiude il 2025 con un incremento dell'occupazione dell'1,5%, trainato soprattutto dal lavoro dipendente (+4,1%). A livello settoriale, il terziario mantiene un ruolo di traino (+1,9%), grazie alle ottime *performance* di turismo, trasporti, servizi alle imprese e servizi non di mercato. Positivo anche il comparto delle costruzioni. Al contrario, l'industria ha vissuto una fase di stagnazione, chiudendo l'anno in lieve flessione (-0,3%). Nel 2025 il tasso di occupazione in Trentino è risultato pari al 71,9%, 9,4 punti percentuali in più rispetto all'Italia. I disoccupati sono risultati in ulteriore flessione; il tasso di disoccupazione, già ai minimi storici, è sceso ulteriormente al 2,2% (in Italia 6,1%).

Nei primi mesi del 2026 l'economia ha mostrato segnali di crescita contenuta. I dati della Camera di Commercio di Trento mostrano un fatturato complessivo in aumento nel primo trimestre del 2,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Quasi tutti i settori hanno registrato variazioni positive con l'unica eccezione del manifatturiero (-0,2%). Migliorano gli ordinativi, anticipatori di un migliore ciclo economico,

che hanno segnato una variazione positiva complessiva (3,1%); rimane peraltro contenuta la crescita per il manifatturiero (1,0%).

Lo scenario economico locale continua a risentire della *performance* negativa delle esportazioni, che hanno segnato nel primo trimestre dell'anno una contrazione (-5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), accompagnata da una diminuzione delle importazioni.

La stagione turistica invernale 2025/2026 ha invece registrato buoni risultati, superando gli 8 milioni di pernottamenti. Le presenze alberghiere ed extralberghiere sono aumentate del 3,8% rispetto all'inverno precedente. Sotto il profilo della provenienza, la spinta è stata bidirezionale: i flussi domestici hanno registrato un incremento del 4,1%, affiancati dal consolidamento della componente estera, in crescita del 3,6%.

Nei primi tre mesi dell'anno si è osservata una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente degli occupati (-1,1%), dopo la crescita continua degli ultimi due anni. Sono diminuiti i lavoratori indipendenti, mentre è ancora in crescita il lavoro alle dipendenze (+0,7). Il tasso di disoccupazione è comunque risultato in ulteriore flessione, attestandosi all'1,7%.

Le prospettive di crescita

L'andamento dell'economia trentina risente direttamente del contesto internazionale e nazionale. Le previsioni per il Trentino poggiano sulle ipotesi macroeconomiche di fondo formulate dal MEF (attraverso il Documento di Finanza Pubblica) e dal FMI (tramite il World Economic Outlook) per l'Italia, calibrate sui dati congiunturali e sulle specificità dell'economia trentina.

Il 2026 si prospetta come un anno di crescita contenuta, in linea con il 2025, con un incremento del PIL in termini reali stimato tra lo 0,5% e lo 0,6%, su cui agiscono le tensioni osservate a livello internazionale.

Nel medio termine, le previsioni per il periodo 2027-2029 delineano per il Trentino una crescita del PIL in termini reali dello 0,7% nel 2027, dello 0,9% nel 2028 e dello 0,8% nel 2029. Ciò deriva da un contesto economico generale che si prevede in progressivo miglioramento, oltre che, con riferimento specifico alla realtà locale, dal propagarsi nel tempo degli effetti degli ingenti investimenti pubblici finanziati sul bilancio provinciale, ai quali si aggiungono quelli finanziati dallo Stato (in particolare *Bypass* ferroviario di Trento e interventi per la mobilità finanziati dallo Stato per le Olimpiadi).

Previsioni macroeconomiche Trentino e Italia

(valori percentuali)

	Mese previsione	2026	2027	2028	2029
Italia	DFP Italia	0,6	0,6	0,8	0,8
	Quadro macroeconomico FMI	0,5	0,5	0,8	0,7
Trentino	Scenario 1 (rif. DFP)	0,6	0,7	0,9	0,8
	Scenario 2 (rif. FMI)	0,5	0,7	0,9	0,8

Nota: dati stimati e provvisori

Fonte: Elaborazioni ISPAT-FBK-Irvapp, giugno 2026

Indicatori per il contesto economico

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
PIL in PPA per abitante (*euro*)	2024	49.900	45.600	39.000
Dinamica del PIL (*variazione %*)	2024	0,5	0,1	0,7
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (*euro correnti*)	2024	93.020	85.202	82.147
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (*%*)	2024	72,2	65,7	72,8
Tasso di turnover delle imprese *(%)*	2025	0,7	0,5	1,1
Dimensione media delle imprese manifatturiere (*addetti*)	2023	10,6	12,4	9,7
Andamento Export (*%*)	2025	-3,3	2,0	3,3
Andamento Import (*%*)	2025	2,8	8,1	3,2
Incidenza dell'export sul PIL *(%)*	2024	20,2	38,3	28,3
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (*%*)	2022	26,8	25,2	32,7
Tasso di turisticità *(presenze per residente*)	2024	36,0	15,6	7,9
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (*%*)	2023	1,60	1,59	1,37
Addetti alla ricerca e sviluppo *(per 1.000 residenti*)	2023	9,5	8,2	5,9
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale *(%)*	2025	17,6	18,5	19,2
Tasso di occupazione (*%*)	2025	71,9	70,4	62,5
Tasso di disoccupazione *(%)*	2025	2,2	3,7	6,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro *(%)*	2025	5,1	6,5	12,6
Incidenza degli occupati sovraistruiti tra i laureati *(%)*	2025	24,7	21,5	20,9
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (*%*)	2025	6,7	8,0	13,3
Part-time involontario *(%)*	2025	6,6	5,8	7,7

<u>Il contesto socio-demografico</u>

Attrattività giovanile ed evoluzione della longevità definiscono nuovi equilibri intergenerazionali

Al 1° gennaio 2026, la popolazione residente in provincia di Trento è stimata in 548.684 persone, in crescita del 3,9 per mille rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla stabilità del dato nazionale. Tale

incremento demografico è sostenuto dal saldo migratorio positivo, che continua a compensare in modo strutturale il saldo naturale negativo. Nello specifico, per il 2025 le stime indicano 3.700 nascite a fronte di 5.197 decessi, un divario colmato da un afflusso netto di 3.608 persone provenienti sia dai movimenti interni che dall'estero. Un elemento di particolare rilevanza strategica è costituito dalla mobilità delle fasce più giovani e dinamiche della popolazione. Sia nella coorte 15-24 anni sia in quella 25-34 anni, il Trentino dimostra una marcata capacità attrattiva, registrando un numero di arrivi da altre province italiane e dall'estero superiore a quello delle partenze. In particolare, lo scambio demografico nazionale per i giovani adulti tra i 25 e i 34 anni genera un saldo netto positivo caratterizzato da un'elevata qualificazione formativa, traducendosi in un accrescimento del capitale umano provinciale, grazie all'aumento complessivo di residenti in possesso di almeno una laurea triennale. Anche sul fronte internazionale, nonostante una quota rilevante di titoli di studio non dichiarati o non riconosciuti, le immigrazioni giovanili superano le uscite, consolidando il ruolo del territorio quale polo di attrazione.

Si conferma inoltre il progressivo invecchiamento della popolazione, questione rilevante per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi sanitari, previdenziali e di welfare. L'età media in Trentino è di 46,3 anni, un valore inferiore alla media nazionale, mentre l'aspettativa di vita è ormai giunta a 85 anni. La quota di residenti con 65 anni e più è destinata a crescere, passando dal 24,5% stimato per il 2025 al 32,1% previsto per il 2050, con una conseguente crescita dell'indice di vecchiaia, stimato pari al 241% nel 2050. Questo si traduce in una proporzione di 2,4 anziani per ogni giovane fino a 14 anni. Nonostante l'invecchiamento generale, grazie ad un tasso di fecondità superiore alla media nazionale, secondo le previsioni Istat il Trentino dovrebbe mantenere una struttura demografica più giovane rispetto all'Italia nel suo complesso.

Sotto il profilo socio-economico, i redditi della popolazione anziana sono cresciuti fino a superare, nel periodo post-pandemico, le disponibilità medie ed equivalenti delle coorti più giovani. L'incidenza del rischio di povertà relativa e la percezione del disagio economico sono oggi inferiori tra gli *over 65* rispetto alla popolazione in età attiva.

Il futuro della natalità

Pur mantenendo livelli comparativamente più elevati rispetto al contesto nazionale, le stime Istat per l'anno 2025 indicano un tasso di fecondità provinciale pari a 1,25 figli per donna, al di sotto della soglia di sostituzione della popolazione (pari a 2,1 figli per donna). Lo scenario di lungo periodo prevede che le nuove generazioni non siano quindi numericamente in grado di compensare appieno le coorti precedenti. Nonostante il quadro attuale, le proiezioni demografiche di lungo termine di Istat stimano per il futuro una parziale ripresa delle nascite. Entro il 2050, il numero medio di figli per donna sarebbe infatti destinato a risalire fino a quota 1,7 sul territorio provinciale, ampliando ulteriormente il divario positivo con la media italiana, attesa a 1,4.

Famiglie più piccole e giovani che cambiano strategie per l'emancipazione Cresce il numero di famiglie, stimate in oltre 245 mila nel 2025, ma con una dimensione media in progressivo calo a 2,23 componenti a causa dell'aumento dei nuclei composti da una sola persona. Le proiezioni demografiche elaborate dall'Istat prefigurano un ulteriore consolidamento di tali tendenze nel lungo periodo: entro il 2050, infatti, si stima che il numero complessivo delle famiglie trentine salirà a circa 274.000 unità, accompagnato da una discesa del numero medio di componenti fino a 2,06.

Crescono i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni ancora residenti all'interno del nucleo d'origine. La difficoltà ad emanciparsi potrebbe essere legata al divario tra la crescita dei prezzi immobiliari (+3,2% tra il

2019 e il 2025) e la debolezza strutturale dei redditi degli under 35. Questa condizione ne limita la capacità creditizia autonoma, determinando l'erogazione di mutui di importo inferiore del 2,4% rispetto alle classi più mature, con conseguente incremento del ricorso a finanziamenti cointestati, un fenomeno in espansione a livello locale e in netta controtendenza rispetto al dato nazionale.

Strategie familiari per le sfide future

Il contesto socio-economico delle famiglie trentine si conferma solido, con livelli di soddisfazione personale (61,3% contro il 52,8% nazionale) e un reddito disponibile equivalente mediano (22.300 euro) superiori alla media nazionale. Nonostante una diffusione della povertà relativa significativamente inferiore al dato nazionale (8,9% a fronte del 14,5% come media del periodo 2022-2024), permangono vulnerabilità legate all'assenza di occupazione che colpiscono soprattutto i nuclei con referenti donne, stranieri, giovani o con bassi titoli di studio. A fronte di queste criticità e come strategia per affrontare il futuro, rimane solida la propensione al risparmio (depositi bancari a +3,4% nel 2025) e si diffonde in maniera rilevante la previdenza complementare, il cui tasso di adesione regionale ha raggiunto il 62,8% (+24,6 punti percentuali rispetto all'Italia) seppur evidenziando un divario di genere in termini di volume di conferimento (quello medio maschile superiore del 30% a quello femminile).

L'assistenza sanitaria

La speranza di vita alla nascita nel 2024 raggiunge gli 84,7 anni contro gli 83,4 nazionali, mentre quella in buona salute si attesta a 62,9 anni, superando ampiamente la media italiana, pari a 58,1 anni. La percezione soggettiva dello stato di salute è positiva per il 75,5% dei residenti e la mortalità evitabile registra una costante riduzione. Nonostante un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale (186,8 contro 207,6) e una quota contenuta di ultra-settantacinquenni affetti da multi-cronicità e limitazioni gravi (37,9% rispetto al 48,9% italiano), il progressivo invecchiamento della popolazione impone una forte pressione sui servizi assistenziali.

Emergono tuttavia alcune criticità legate agli stili di vita: l'eccesso di peso è stimato al 40,2% nel 2025, il tabagismo giovanile ha toccato il 18,1% nel 2024 e il consumo di alcol a rischio interessa il 17% della popolazione dai 14 anni in su. Preoccupa, inoltre, la contrazione della copertura vaccinale antinfluenzale tra gli *over 65*, scesa al 53,4% negli ultimi quindici anni.

Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri ordinari è elevata (35,9 ogni 10 mila abitanti nel 2023) e massimi sono anche i livelli di soddisfazione per l'assistenza medica (61%) e infermieristica (72%). Similmente, l'offerta di posti in presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari è tra le più elevate d'Italia (150,7 ogni 10mila residenti). Rimane la carenza di alcune figure professionali: in regione i medici specialisti sono 25,7 ogni 10 mila abitanti, 6,5 in meno rispetto alla media nazionale; anche la presenza di medici praticanti è inferiore alla media nazionale, mentre il tasso di medici di medicina generale sopra la soglia dei 1.500 assistiti (56,1%) non si ridimensiona. Ne deriva una crescente emigrazione ospedaliera (pari al 15,3% nel 2023). L'incremento dei grandi anziani (*over 85* anni) pone nuove sfide alle reti familiari, strette tra la cura dei figli e dei genitori (la cosiddetta "generazione *sandwich*").

Le dinamiche demografiche influiscono sui livelli di partecipazione scolastica Nonostante l'impatto della denatalità, il sistema di istruzione e formazione in Trentino rimane caratterizzato da elevati livelli di partecipazione e inclusività. Nei servizi per la prima infanzia, l'anno educativo 2024/2025 registra un incremento del 4,2% dei posti disponibili, con un tasso di copertura del 42,3%, tra i più alti a livello

nazionale e al di sopra del parametro europeo fissato al 33%. Nei cicli successivi è più evidente la contrazione complessiva degli iscritti nell'anno scolastico 2025/2026 (-776 unità). Nell'istruzione secondaria di secondo grado si evidenzia il ruolo cardine dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che accoglie il 22% degli studenti.
Oltre il 50% dei diplomati prosegue gli studi. La quota di laureati nella fascia 25-34 anni è triplicata dal 2000, raggiungendo il 33,1% nel 2024 (con un 14% di profili STEM), valore elevato ma ancora inferiore rispetto al *target* dell'Unione europea (44,1%). In questo contesto, l'Università di Trento si conferma un polo accademico di elevata attrattività extra-provinciale e internazionale per i suoi quasi 17.000 iscritti, forte di un'eccellente capacità di intercettare finanziamenti competitivi europei. L'efficacia complessiva del modello formativo locale trova riscontro nella limitazione dell'abbandono scolastico precoce, ridotto al 6,5% tra i 18-24enni (rispetto al 9,8% italiano). Infine, si riscontrano elevati progressi nell'educazione digitale: il 56,8% della popolazione possiede competenze di base nei cinque domini del *framework* europeo (contro il 45,9% nazionale), in parallelo a un accesso a internet delle famiglie salito all'89,2% nel 2024.

Cresce la partecipazione alle diverse forme di attività culturale

Il panorama culturale trentino presenta dati positivi, con un tasso di partecipazione alle attività culturali fuori casa pari al 48,1% della popolazione nel 2024 (rispetto al 37,4% italiano). Spiccano la fruizione delle biblioteche (31,9% contro 14,5%), l'abitudine alla lettura (49,5% contro 35,3%) e l'attrattività di musei e castelli, che nel 2023 hanno registrato la visita del 45,7% dei residenti e quasi 1,5 milioni di biglietti staccati nei soli siti provinciali, con forti ricadute sul turismo. Questi risultati sono il frutto di investimenti sia pubblici, con una spesa corrente dei Comuni di 50,5 euro pro capite (più del doppio della media nazionale di 22,5 euro), sia privati, con le famiglie che destinano alla ricreazione e alla cultura il 4,8% del proprio budget mensile (154,8 euro contro 101,8 euro in Italia). Il territorio si distingue inoltre per un forte tessuto sociale, vantando la più alta densità di organizzazioni di volontariato in Italia (117 ogni 10mila abitanti nel 2023) e una partecipazione attiva dei cittadini pari al 20,5% nel 2024 (è 8,4% a livello nazionale). Sotto il profilo economico, il settore culturale e creativo cresce. Nel 2022 si contavano oltre 3.500 imprese (+24,2% dal 2015) e circa 7.700 addetti (+12,9%), capaci di generare un valore aggiunto complessivo di 314 milioni di euro, in aumento del 32,5% rispetto al 2015.

In Trentino si registra un alto livello di qualità della vita

Nonostante alcune preoccupazioni legate agli stili di vita, in Trentino la partecipazione alle attività motorie è maggiore rispetto alla media nazionale (il 49,1% della popolazione pratica sport contro il 37,5% nazionale). Sebbene la pratica sportiva risulti fortemente influenzata dall'età e dal livello di istruzione, la bassa sedentarietà complessiva concorre a mantenere l'indice di fragilità degli over 75 (presenza di multicronicità e limitazioni gravi) al 37,9%, contro una media italiana del 48,9%. Tuttavia, la transizione demografica legata all'imminente invecchiamento della generazione del "*baby boom*" comporterà una spinta strutturale per cui, entro il 2050, gli ultra-sessantacinquenni saranno più di un terzo della popolazione. Tale scenario sposterà l'asse del *welfare* socio-sanitario verso la gestione della cronicità *(Long Term Care)*, rendendo strategici gli investimenti nell'invecchiamento attivo per alleggerire il carico di cura sulle famiglie e garantire la sostenibilità della spesa pubblica.

Anche se alcuni reati sono in leggero aumento la situazione è molto migliore della media nazionale

Il Trentino è percepito come un luogo piuttosto sicuro, anche se nel 2024 si è registrato un lieve incremento delle vittime di crimini predatori, con 9,6 vittime per mille abitanti (nel Nord-est il valore è di 17 per mille, a livello nazionale di 14,6 per mille). Seppure con divergenze di genere, solo il 15,5% delle famiglie ritiene la propria zona di residenza esposta alla criminalità (a fronte del 26,6% in Italia); il 68,6% dei residenti dai 14

anni in su si dichiara sicuro nel camminare da solo al buio nel proprio quartiere (rispetto al 56,7% della media nazionale). La violenza di genere sconta una rilevante quota di sommerso (con tassi di denuncia pari al 13,3% per le violenze fisiche o sessuali e inferiori al 4% in caso di partner attuale). Nel 2024, il servizio di pubblica utilità 1522 ha rilevato in Trentino 39,5 vittime ogni centomila donne, un livello inferiore al 53,6 nazionale.

Indicatori per il contesto sociale

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
Tasso di crescita naturale della popolazione *(per mille)*	2025	-2,7	-4,7	-5,0
Tasso di fecondità totale (*numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))*	2025	1,25	1,17	1,14
Indice di vecchiaia (%)	2025	195,5	218,3	216,3
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2025	7,0	7,5	7,1
Speranza di vita alla nascita (*anni*)	2025	85,0	84,4	83,7
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (*anni*)	2025	12,3	11,4	10,7
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2025	8,7	11,2	9,1
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2025	8,8	9,4	18,6
Indice di grave deprivazione materiale e sociale (%)	2025	0,0	1,7	5,2
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2024	4,0	4,1	5,1
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2024	68,1	61,5	57,6
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2025	58,5	49,7	47,6
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2025	41,4	38,7	33,8
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2025	89,0	75,3	70,6
Partecipazione sociale (%)	2025	36,5	35,2	30,3
Fiducia generalizzata (%)	2025	38,4	25,6	22,0
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2025	38,2	33,0	30,4
Laureati di 20-29 anni in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche nell'anno (*per mille*)	2022	14,3	16,7	17,7
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni *(per mille*)	2023	1,8	4,8	-6,2

Quadro delle condizioni interne all'ente

Gli indicatori a livello comunale

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 1054.

Nell'ultimo triennio la popolazione è stata la seguente:

- 31.12.2023: 1085
- 31.12.2024: 1075
- 31.12.2025: 1086.

1.1.1. Popolazione legale al censimento anno 2011		n. 1054
1.1.2. Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2025), di cui:		n. 1086
maschi		n. 542
femmine		n. 544
nuclei familiari		n. 460
comunità/convivenze		n. 0
1.1.3. Popolazione all'1.1.2025 (penultimo anno precedente)		n. 1075
1.1.4. Nati nell'anno	n. 12	
1.1.5. Deceduti nell'anno	n. 10	
saldo naturale		n. 2
1.1.6. Immigrati nell'anno	n. 46	
1.1.7. Emigrati nell'anno	n. 37	
saldo migratorio		n. 9
1.1.8. Popolazione al 31.12.2025 di cui		n. 1086
1.1.9. In età prescolare (0/6 anni)	n. 59	
1.1.10. In età scuola obbligo (7/14 anni)	n. 78	
1.1.11. In forza lavoro (15/29 anni)	n. 176	
1.1.12. In età adulta (30/65 anni)	n. 541	
1.1.13. In età senile (oltre 65 anni)	n. 232	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Tasso
anno 2021		0,82
anno 2022		0,92
anno 2023		0,74
anno 2024		0,46
anno 2025		1,10

1.1.15	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Tasso
	anno 2021	0,46
	anno 2022	0,55
	anno 2023	0,55
	anno 2024	0,83
	anno 2025	0,92

Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Ta**bella territorio per zone omogenee**

tipologia	superficie	percentuale
area di protezione culturale archeologico e naturalistico– zona Z	307.772,98	1,80
aree di tutela – zona Z	303.584,54	1,78
elementi naturali – zona Z	103.326,54	0,60
norme attuative specifiche – zona Z	2.192.292,65	12,83
insediamenti elementi storici – zona A	94.755,82	0,55
aree per attività estrattive – zona L	46.130,49	0,27
aree per impianto smaltimento rifiuti – zona L	1.216,96	0,01
fasce di rispetto – zona G	614.261,66	3,60
aree per insediamenti residenziali esistenti e di completamento– zona B	152.793,43	0,89
aree per insediamenti di riqualificazione e nuova espansione– zona C	47.899,47	0,28
aree per attrezzature ed impianti turistici – zona D	1.880,06	0,01
piani attuativi – zona Z	151.737,05	0,89
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
aree produttive del settore secondario, commerciale e terziarie – zona D	388.975,10	2,28
aree per attività agro-silvo-pastorali – zona E	12.236.371,48	71,63
aree per aziende agricole e per impianti di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli – zona E	22.365,82	0,13
aree per attrezzature e servizi – zona F	33.990,61	0,20
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – zona F	46.377,85	0,27
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello provinciale e sovralocale – zona F	10.504,90	0,06
verde privato e servizi alla residenza – zona H	22.016,74	0,13
aree per la mobilità – zona F	303.903,52	1,78
	17.082.157,66	100,00

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.
La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.
Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico–statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.
I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:
• Salute
• Istruzione e formazione
• Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
• Benessere economico
• Relazioni sociali
• Politica e istituzioni
• Sicurezza
• Benessere soggettivo
• Paesaggio e patrimonio culturale
• Ambiente
• Ricerca e innovazione
• Qualità dei servizi

Economia insediata

Il paese

Il Comune di Castelnuovo si trova al centro della Valsugana, è attraversato dal fiume Brenta da Ovest verso Est. Il territorio del Comune si estende verso Sud fin sulle cime di Val Caldiera, confinando con il Comune di Asiago territorio Veneto della provincia di Vicenza, a sera con il comune di Borgo Valsugana, dove il torrenti Fumola e Moggio affluente destro del Brenta ed il torrente Ceggio affluente sulla sinistra segnano il confine. A nord confina con il Comune di Telve, verso nord est con il Comune di Carzano. A mattina il torrente Maso affluente sulla sinistra del Brenta segna il confine con il Comune di Scurelle e verso il fiume Brenta confina con il Comune di Villa Agnedo. Il rio Coalba, affluente sulla destra del fiume Brenta, forma per un tratto il confine con il Comune di Villa Agnedo. Il confine fra le due comunità sale in linea retta sul "Colon de Gnè" fino sulla cima di Val Caldiera dove incontra il confine con il Comune di Asiago.

Castelnuovo è uno dei 18 Comuni che compongono la Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino.
La sua superficie territoriale è di 13,14 kmq mentre la popolazione residente al 31 dicembre 2025 è di n. 1086 unità di cui 542 uomini e 544 donne, con una densità abitativa pari al 82,65 abitanti per kmq.

I nuclei familiari, alla data di predisposizione del P.I.A.O. 2026-2028 (approvato con delibera giuntale n. 38 di data 30.03.2026) sono n. 462.
Il numero dei componenti per famiglia non si scosta dal dato medio provinciale e la quota degli anziani (oltre 65 anni di età) all'interno dell'intera popolazione residente è del 22,74%.
Nel corso dell'anno 2025:

- sono stati iscritti 12 bimbi per nascita e 46 persone per immigrazione
- sono state cancellate 10 persone per morte e 37 persone per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un saldo pari a +11

L'ECONOMIA DI CASTELNUOVO

Comune di montagna di impianto medievale ma con radici che si perdono nella preistoria. La sua economia è prevalentemente di tipo agricolo e industriale. Più della metà dei castelnovesi, che fanno rilevare un indice di vecchiaia nella media, abita nel capoluogo comunale, in fase di significativo sviluppo urbanistico; gli fanno corona le numerose case sparpagliate nella parte rurale. Il territorio presenta conglomerati e brecce fossili nonché formazioni di arenarie del terziario; attraversato dal fiume Brenta e risalente il monte Ortigara fino alla cima della Caldiera, è caratterizzato da un profilo geometrico con escursioni altimetriche che vanno da un minimo di 338 metri sul livello del mare a un massimo di 2.200 (Passo Val Caldiera, area speciale). L'abitato si allunga su una vecchia strada nazionale ai margini della pianura di Scurelle e presenta numerosi capannoni artigianali e commerciali che si collocano lungo la nuova arteria stradale, seguendo un andamento plano-altimetrico lineare, da cui si eleva la sagoma lunga e snella del campanile. Il roccioso paesaggio è addolcito, in fondo alla valle, dalle circostanti campagne ben coltivate.

Per il passato l'economia locale, in vero debole, poteva contare sulla presenza di cave di lignite e di gesso, poi divenute, però, inattive. Attualmente, oltre alla produzione di cereali, ortaggi, foraggio, uva e frutta e all'allevamento di bovini, ovini, caprini, equini e avicoli, una nuova linfa produttiva è data dalla crescente industrializzazione, dovuta alla creazione di numerose strutture artigianali o piccolo-industriali. Decisamente sviluppati sono i comparti: alimentare, del tessile, del legno e dei materiali da costruzione, oltre a quello metalmeccanico, meccanico e della fabbricazione di mobili; abbastanza sviluppato è anche quello edile. La rete commerciale e dei servizi, compreso quello bancario, è sufficiente a soddisfare le esigenze degli abitanti del luogo. Le strutture per l'istruzione sono limitate alle scuole materna ed elementare e non si registrano strutture sociali o culturali di sorta, così come risultano modeste quelle per la ristorazione e il soggiorno. Anche il servizio farmaceutico è presente sul posto.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 1 Agriturismi
- nr. 1 B&B
- nr. 9 Bar e Ristorante
- nr. 1 Attività di acconciatore
- nr. 2 Negozi alimentari
- nr. 1 Macellerie
- nr. 1 Studio dentistico
- nr. 1 Tabacchino
- nr. 1 Filiale bancaria
- nr. 1 Filiale postale
- nr. 1 Farmacia

Si rappresenta quindi seguito una rielaborazione dei dati estratti dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.
I dati estratti si riferiscono alle Imprese con sede nel Comune di Castelnuovo nel triennio 2023-2025.

Imprese registrate e attive aventi sede legale nel Comune di Castelnuovo (anni 2023-2025)

Settore	2023 attive	2024 attive	2025 attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	27	24	24
Attività manifatturiere	15	15	13
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione del servizio idrico	1	1	1
Costruzioni	11	11	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	8	8	8
Trasporto e magazzinaggio	1	1	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	7	7
Servizi di informazione e comunicazione	1	1	2
Attività finanziarie e assicurative	2	2	1
Attività immobiliari	6	6	9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0
Istruzione	-	-	-
Sanità e assistenza sociale	1	1	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1
Altre attività di servizi	1	3	3
Imprese non classificate	0	0	0
Totale	**85**	**83**	**82**

Nel territorio del Comune di Castelnuovo si possono trovare le seguenti strutture ricettive:

- n. 1 agriturismo
- n. 1 B&B
- n. 2 case vacanze.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2025-2030
Art. 26 comma 2 del T.U.

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI COMUNALI MAGGIO 2025
Lista Civica "Uniti per Castelnuovo"

Premessa
Il Documento Unico Programmatico (DUP) del Comune di Castelnuovo per il periodo 2025-2030 si inserisce nel solco tracciato dalla precedente amministrazione, consolidando e dando continuità agli obiettivi e alle azioni realizzate negli ultimi cinque anni. Il lavoro svolto finora ha posto le basi per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere della comunità, e questo nuovo programma intende rafforzare i risultati ottenuti, affrontando nuove sfide e opportunità con una visione di crescita a lungo termine.
In questi anni, l'Amministrazione ha lavorato per migliorare la qualità della vita dei cittadini, attraverso il potenziamento dei servizi, la valorizzazione del patrimonio pubblico, la promozione della sostenibilità ambientale e la creazione di spazi di aggregazione e socialità. È stata investita particolare attenzione nella modernizzazione delle infrastrutture, nell'inclusione sociale e nella valorizzazione delle risorse locali, con un approccio che ha visto coinvolti cittadini, associazioni, imprese e istituzioni.
Il DUP che presentiamo oggi si propone di proseguire su questa strada, costruendo su quanto realizzato, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze sempre nuove della nostra comunità. L'Amministrazione intende portare avanti politiche che puntano alla sostenibilità, all'innovazione, al miglioramento dei servizi e alla valorizzazione del territorio, sempre con un forte impegno verso la partecipazione e la coesione sociale.
In questo contesto, la continuità con le scelte degli anni precedenti rappresenta non solo un valore, ma una necessità, per garantire un percorso coerente e stabile che continui a rispondere in modo adeguato alle sfide del futuro, tutelando al contempo il patrimonio costruito insieme con la comunità.

Opere Pubbliche
L'Amministrazione comunale continua a considerare le opere pubbliche un pilastro fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita della comunità. In un contesto di continua evoluzione e crescita, è prioritario investire in interventi che rispondano alle esigenze dei cittadini, migliorando l'infrastruttura urbana, i servizi pubblici e gli spazi collettivi. Le opere pubbliche non solo favoriscono la rigenerazione e la sostenibilità del territorio, ma sono anche un motore di sviluppo economico, occupazionale e sociale.
Per il prossimo periodo, l'Amministrazione intende promuovere un programma di lavori che si concentri su aree strategiche come la manutenzione e il rinnovamento delle infrastrutture esistenti, la creazione di nuovi spazi pubblici, la valorizzazione delle aree verdi, nonché il miglioramento della viabilità e dei servizi di pubblica utilità. Ogni intervento sarà realizzato con un approccio attento alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e alla sicurezza, in un'ottica di inclusione e accessibilità per tutti i cittadini.
Inoltre, particolare attenzione sarà riservata al coinvolgimento della comunità e alla pianificazione partecipata, affinché le opere rispondano alle reali necessità del territorio e rappresentino un valore condiviso per l'intera collettività.
In concreto:
Portare a completamento le opere già iniziate, Scuola dell'Infanzia, area ex Venzo.
Affidare ed eseguire i lavori di sistemazione del Cimitero Comunale.
Completare la progettazione e affidare i lavori per la realizzazione del parcheggio in area produttiva.
Ristrutturazione Scuola Primaria: con interventi di efficientamento sismico ed energetico, proseguendo il percorso avviato con la nuova Scuola dell'Infanzia.
Decoro urbano e viabilità del centro: acquisizione e demolizione dell'edificio adiacente al magazzino dei Vigili del Fuoco.
Recupero patrimonio montano: restituire alla comunità la Malga Roato – baita in Civerone – simbolo della nostra memoria collettiva.
Nuovo ponte sul torrente Coalba (località Mesole): ricerca della soluzione definitiva al rischio allagamenti, in collaborazione con il Comune di Castel Ivano.

Riqualificazione area antistante la farmacia comunale: trasformazione dell'attuale parcheggio in uno spazio più funzionale e curato.

Patrimonio

Oltre alla realizzazione di nuove opere pubbliche, è fondamentale assicurare il corretto funzionamento e la manutenzione del patrimonio comunale. A tal fine, l'Amministrazione intende destinare risorse adeguate per garantire l'efficienza e la piena fruibilità degli immobili comunali, delle aree verdi e dei parchi, promuovendo interventi orientati alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'accessibilità degli spazi pubblici, con l'obiettivo di renderli inclusivi e pienamente fruibili da tutti i cittadini.

Completamento permuta di parte della p.f. 4792 in loc. Sella nel C.C. di Borgo e cessione della rimanenza al fine di regolarizzare la viabilità esistente.

Sarà valutata l'opportunità di alienare l'area produttiva situata in località Mesole, al fine di destinare le risorse derivanti all'acquisizione di terreni idonei alla realizzazione di nuovi spazi verdi.

Viabilità e Mobilità Sostenibile

L'Amministrazione comunale continua a mettere al centro della propria azione il miglioramento delle infrastrutture viarie e della sicurezza stradale. A tal fine, sarà rafforzato il dialogo con la Provincia per il completamento dello svincolo "Borgo Est" e della bretella sull'argine del Ceggio, interventi strategici per fluidificare il traffico e migliorare la mobilità in ingresso e uscita dal centro abitato.

Sul fronte della viabilità interna, sono previsti interventi mirati alla sicurezza e alla fruibilità degli spazi pubblici. Tra le principali azioni, si prevede la realizzazione del marciapiede Castelnuovo–Scurelle, che costituirà un anello pedonale sicuro, e il prolungamento del marciapiede verso l'area produttiva ex Valverde, per garantire un collegamento sicuro e accessibile tra le zone residenziali e quelle industriali.

Inoltre, saranno realizzati attraversamenti pedonali rialzati in via Maccani, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei pedoni, e verrà migliorata la viabilità con la creazione di nuove strade e l'adeguamento delle esistenti. Infine, sono previsti lavori di sistemazione stradale in zona Santa Margherita e Spagolle, con particolare attenzione alla messa in sicurezza delle strade e alla regimentazione delle acque, per prevenire fenomeni di allagamento e migliorare la vivibilità di queste aree.

Servizi al Cittadino

L'Amministrazione comunale riconosce l'importanza della sanità di prossimità come presidio fondamentale per la salute pubblica e il benessere della comunità. In tal senso, continuerà a sostenere con determinazione la presenza stabile dei medici di medicina generale sul territorio, rafforzando il dialogo e la collaborazione istituzionale con la Provincia e l'Azienda Sanitaria per individuare soluzioni concrete e durature.

Sarà perseguito il miglioramento continuo dei servizi associati attraverso l'ottimizzazione delle gestioni condivise con altri enti locali. L'obiettivo è garantire standard elevati di qualità ed efficienza, valorizzando le sinergie intercomunali e il buon utilizzo delle risorse pubbliche.

Giovani e Famiglie

Si intende investire con convinzione nelle politiche educative e di sostegno alle famiglie, riconoscendo il ruolo centrale delle nuove generazioni nella vita della comunità. In quest'ottica, sarà dato maggiore spazio, visibilità e coinvolgimento al Consiglio Comunale dei Ragazzi, valorizzandone il contributo attivo all'interno dei progetti e delle iniziative promosse.

Saranno inoltre potenziati i progetti educativi e sociali rivolti ai giovani, tra cui l'iniziativa "Giovani volontari in biblioteca" e il sostegno al progetto "Ci sto? Affare fatica", che promuovano la cittadinanza attiva e la responsabilità attraverso esperienze concrete di impegno civico.

Per quanto riguarda il supporto alle famiglie, si prevede il rafforzamento del servizio "Pomeriggio insieme", la realizzazione di nuovi progetti estivi e il sostegno alle attività rivolte all'infanzia, con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Tutte queste azioni saranno sviluppate in costante collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e con il Distretto Famiglia, per garantire un approccio integrato e condiviso.

Volontariato e Vita Associativa

Proseguiremo nella collaborazione con le associazioni del territorio, come fatto finora, riconoscendone il ruolo fondamentale nella promozione della coesione sociale, della cultura e della partecipazione civica. L'obiettivo è favorire il buon funzionamento delle attività locali e creare occasioni di incontro e condivisione per tutta la comunità. In quest'ottica, l'Amministrazione comunale continuerà a garantire forme di supporto economico e logistico per sostenere le iniziative promosse dal tessuto associativo locale. Verranno inoltre attivati appositi bandi per intercettare nuovi progetti e stimolare proposte innovative. Saranno organizzati incontri periodici con le realtà associative, con l'intento di favorire il confronto, il dialogo e la nascita di nuove sinergie.

Anziani

Proseguire e potenziare gli interventi rivolti al benessere delle persone, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione. In quest'ottica, saranno mantenuti e sviluppati i servizi domiciliari di accompagnamento e compagnia (interventi 3.3.D e 3.3.F), fondamentali per garantire supporto, autonomia e una maggiore qualità della vita agli anziani e alle persone sole.

Parallelamente, sarà promossa una programmazione di corsi e attività finalizzati al benessere psico-fisico e alla partecipazione attiva della cittadinanza, tra cui: ginnastica dolce per la salute e la mobilità, percorsi di alfabetizzazione digitale per ridurre il divario tecnologico, e iniziative sociali volte a contrastare la solitudine e favorire l'inclusione. Queste azioni si inseriscono in una strategia più ampia di promozione della socialità, della prevenzione e del sostegno alla persona.

Ambiente e Territorio

Migliorare la qualità ambientale e la vivibilità del territorio, con interventi mirati che coniugano sostenibilità, efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio comunale.

Tra le principali azioni previste, si inserisce la richiesta di realizzazione di barriere antirumore sulla SS47, per ridurre l'impatto acustico sulle aree residenziali limitrofe e migliorare la qualità della vita dei cittadini. In parallelo, verranno avviati interventi di efficientamento energetico del patrimonio comunale e sarà completato l'efficientamento dell'illuminazione pubblica del paese.

In ambito di aree verdi, si proseguirà con la riqualificazione degli spazi verdi utilizzando materiali naturali e soluzioni ecologiche, per promuovere un ambiente più sano e sostenibile. Una parte fondamentale di questa azione prevede la collaborazione con la Fondazione De Bellat per la valorizzazione delle aree interne, attraverso progetti di recupero e gestione innovativa degli spazi.

Saranno inoltre installate isole ecologiche a basso impatto visivo, per promuovere una gestione dei rifiuti più efficiente e a misura di cittadino, e creati orti sociali per i cittadini, con l'obiettivo di favorire l'autosufficienza alimentare, la socialità e il benessere collettivo.

Infine, è previsto il potenziamento della manutenzione delle strade forestali, per garantire l'accessibilità e la sicurezza in queste aree, contribuendo alla tutela del paesaggio e delle risorse naturali locali.

Attività Produttive e Innovazione

Proseguire nell'adozione di politiche volte a semplificare e rendere più efficienti i processi amministrativi, con particolare attenzione al snellimento burocratico tramite digitalizzazione dei servizi. L'obiettivo è rendere più rapidi, trasparenti e accessibili i procedimenti, migliorando l'efficienza della macchina comunale e agevolando l'interazione con le imprese.

Supporto alle imprese locali per partecipare a bandi e progetti di sviluppo.

Promozione di sinergie tra Comune e tessuto produttivo.

Sicurezza

Potenziamento della videosorveglianza, con nuovi varchi nelle aree:

- Broletti (area artigianale)
- Via Pariolo
- Incrocio via Riva Telve / via Cesare Battisti
- Via Maccani
- Spagolle

- Mesole

Conclusione

Il nostro progetto per Castelnuovo è chiaro: continuità, innovazione e coesione. Ogni azione che proponiamo è pensata per rafforzare il legame tra cittadini, valorizzare il nostro territorio e guardare al futuro con coraggio e senso di comunità

Interventi previsti nel bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026, alla data del 30.07.2026 e aggiornati alla variazione di bilancio di data 30.07.2026:

CAP.	OPERA	IMPORTO
21250/551	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOFTWARE ED HARDWARE	10.000,00
21280/551	SPESE PER ARREDO ED ATTREZZATURE UFFICI COMUNALI E STABILI COMUNALI	22.000,00
21281/551	ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI EDIFICI IN PROPRIETA'	5.000,00
21505/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	120.000,00
21508/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE	32.500,00
21511/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	25.000,00
21513/502	INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE CONTRIBUTI BIM BRENTA	15.000,00
21807/4	TRASFERIMENTO COMUNITA VALSUGANA E TESINO QUOTA PARTE LAVORI ANELLO CICLABILE LOC. SACCO CC. BORGO VALSUGANA	29.000,00
21885/560	PROGETTAZIONI OPERE VARIE	65.000,00
23181/552	AMPLIAMENTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	130.000,00
24101/501	PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI	40.000,00
24203/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	35.000,00
28104/502	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	50.000,00
28106/502	LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	55.000,00
28107/502	ACQUISTO TERRENI (O PERMUTE) PER ALLARGAMENTO E COSTRUZIONE STRADE	732,00
28114/501	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE	40.000,00
28118/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO ANTISTANTE LA FARMACIA COMUNALE	300.000,00
28119/502	RIFACIMENTO SCOGLIERA DI SOSTEGNO CON ALLARGAMENTO DEL TRATTO DI STRADA COMUNALE IDENTIFICATA DALLA P.F. 1365 SULLA P.F. 858 LOC. AUSEI CC CASTELNUOVO	70.000,00
28120/502	SPESE DIVERSE PER LA SICUREZZA URBANA	40.000,00
28121/501	LAVORI DI REALIZZAZIONE PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE SP 41 - LAVORI SU DELEGA PAT	210.000,00
28180/553	ARREDO URBANO	22.500,00
28203/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.500,00
28206/502	RIFACIMENTO E MANUTENZIONE RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA LOC. SPAGOLLE	45.000,00
29387/588	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO PER ACQUISTO MEZZO	61.000,00
29388/588	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	3.100,00
29390/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	15.000,00
29403/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	22.500,00
29606/502	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	50.000,00

TOTALI	**1.515.832,00**

CAP.	**OPERA**	**Reimputazioni 2026**
21505/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	3.017,06
21588/560	REVISIONE PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI	28.230,26
21885/560	PROGETTAZIONI OPERE VARIE	26.301,34
24105/501	REALIZZAZIONE AREA ESTERNA NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO	305.805,45

28104/502	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	38.932,24
28106/502	LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	27.999,00
28117/502	LAVORI DI DISGAGGIO E POSA DI PANNELLI FUNE LUNGO LA STRADA COMUNALE CHE PORTA IN MONTE CIVERONE	45.387,63
30505/502	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO E RISANAMENTO MURO P.ED 392	35.922,90
21885/560	PROGETTAZIONI OPERE VARIE	5.058,49
30505/502	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO E RISANAMENTO MURO P.ED 392	137.847,13
21515/502	RIQUALIFICAZIONE AREA EX CASA VENZO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA	248.512,55

TOTALI	**903.014,05**

2.418.846,05

Interventi previsti nel bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2027, alla data del 30.07.2026 e aggiornati alla variazione di bilancio di data 30.07.2026:

CAP.	OPERA	IMPORTO
28121/501	LAVORI DI REALIZZAZIONE PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE SP 41 - LAVORI SU DELEGA PAT	420.000,00

TOTALI	**420.000,00**

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.
La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31.12.2025:

CAT. LIV.	POS. RETR.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
		Segretario Comunale	1	1
Ce	3^	Collaboratore Amministrativo	1	1
Ce	3^	Collaboratore contabile	1	1
Ce	1^	Collaboratore Amministrativo-contabile	1	1
Cb	1^	Assistente Tecnico	1	1
Cb	4^	Agente di Polizia Municipale	1	1
Bb	1^	Operaio qualificato – 20 ore	1	1
Bb	3^	Operaio qualificato – 36 ore	1	0
A	1^	Addetti ai servizi di pulizia	1	0

Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giungo 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	Previsioni 2026	debito residuo 31.12.2026
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 29.166,13.=	Euro 29.166,18.=
totale	**Euro 29.166,13.=**	**Euro 29.166,18.=**

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2026 sarà pari ad Euro 29.166,18.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui (ultima rata nell'anno 2027).

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).
L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. E' definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.
Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).
Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.
Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.
Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.
La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.
Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".
Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.
In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".
L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 15 dd. 30.04.2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.
Il Piano prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni, ad eccezione della dismissione di due partecipate minori "Funivie Lagorai S.p.A." e "Nuova Panarotta S.p.A.".
Con la determinazione n. 12 del 18.02.2016, è stato approvato il bando di asta pubblica per la cessione di n. 9 azioni della società Funivie Lagorai S.p.A., pubblicato all'albo del Comune di Castelnuovo e del Comune di Castello Tesino – sede della società - per il periodo dal 22.02.2016 al 21.03.2016 (data di scadenza dello stesso). Con il verbale d'asta prot. n. 1407 del 22.03.2016, si è preso atto che entro i termini previsti non è pervenuta alcuna offerta.
Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.
In data 31.03.2016 prot. n. 1577, è stata inviata alla Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti relativamente al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni, a firma del sindaco pro-tempore.
Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazione possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
Con la delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 14.11.2016, è stato approvato un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, puntualmente inviato alla Corte dei Conti con nota prot. n. 6115 dd. 16.11.2016.
Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.
Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione do un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, " norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di

Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Con deliberazione n. 16 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Con delibera del consiglio comunale n. 24 del 27.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Con delibera del consiglio comunale n. 27 del 23.12.2024 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

Partecipazioni dirette

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Anci e dell'Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0037	si	Produzione di software non connesso all'edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0096	si	Servizio di riscossione e accertamento delle entrate	Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai spa	01501480220	0,0004	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Farmacia comunale di Castelnuovo s.r.l.	02116430220	20,00	no	Preparazione e vendita prodotti farmaceutici	Mantenimento
Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,89	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento

Partecipazioni indirette detenute attraverso:

- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,132	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino - Südtirol – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa	00107860223	0,045	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismissione
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,046	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

SEZIONE OPERATIVA – parte prima

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.
La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:
- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
Il contenuto minimo della SeO è il seguente:

a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di
bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:
a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze alla data del 30.07.2026 del bilancio di previsione 2026/2028, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

entrate

Tit.	Descrizione	Previsione inziale A	Previsione definitiva B	% Scost. C=B/A	Accertamenti D	% Realizzo E=D/B	Riscossioni F	Residuo G=D-F
	Avanzo	0,00	1.099.406,89	0,00	0,00			
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	32.700,00	47.014,98	143,78				
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale e incremento att. fin.	0,00	562.091,31	0,00				
1	Titolo I - Entrate tributarie	588.431,00	588.588,17	100,03	505.808,41	85,94	29.197,71	476.610,70
2	Titolo II - Trasferimenti correnti	513.328,13	529.534,92	103,16	406.600,98	76,78	57.637,75	348.963,23
3	Titolo III - Entrate extratributarie	658.040,87	663.741,77	100,87	343.628,39	51,77	72.753,68	270.874,71
4	Titolo IV - Entrate in conto capitale	605.100,00	790.166,26	130,58	368.464,26	46,63	27.541,52	340.922,74
5	Titolo V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Titolo IX - Servizi contro terzi	738.000,00	738.000,00	100,00	427.275,20	57,90	175.099,15	252.176,05
	Totale	3.435.600,00	5.318.544,30	154,81	2.051.777,24	38,58	362.229,81	1.689.547,43

spese

Tit.	Descrizione	Previsione inziale A	Previsione definitiva B	% Scost. C=B/A	Impegni D	% Realizzo E=D/B	Pagamenti F	Residuo G=D-F
1	Titolo I - Spese correnti	1.763.333,87	1.832.532,12	103,92	1.148.326,75	62,66	349.997,95	798.328,80
2	Titolo II - Spese in conto capitale	605.100,00	2.418.846,05	399,74	1.266.925,25	52,38	224.553,46	1.042.371,79
3	Titolo III - Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Titolo IV - Rimborso dei prestiti	29.166,13	29.166,13	100,00	29.166,13	100,00	29.166,13	0,00
5	Titolo V - Chiusura anticipazione ricevute da tesorerie	300.000,00	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Titolo VII - Spese per conto terzi	738.000,00	738.000,00	100,00	370.666,19	50,23	92.450,05	278.216,14
	Totale	3.435.600,00	5.318.544,30	154,81	2.815.084,32	52,93	696.167,59	2.118.916,73

Elenco Atti Variazione per applicazione avanzo - Anno 2026

ATTO	DATA ATTO	CAP.	ART.	DESCRIZIONE	IMPORTO
CC8_APRILE	28/04/2026	1	0	AVANZO COMPLESSIVO	143.250,00
CC_EQUILIB	20/07/2026	1	0	AVANZO COMPLESSIVO	658.338,48
CC8_APRILE	28/04/2026	1	1	AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI	1.394,58
CC_EQUILIB	20/07/2026	1	1	AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI	7.633,83
CC8_APRILE	28/04/2026	1	2	AVANZO VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	15.000,00
CC_EQUILIB	20/07/2026	1	2	AVANZO VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	10.000,00
CC8_APRILE	28/04/2026	1	3	AVANZO ACCANTONATO SPESE CORRENTI - QUOTA ENTE T.F.R.	14.000,00
CC8_APRILE	28/04/2026	1	5	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO DESTINATO ALLE SPESE UNA TANTUM	9.790,00
CC8_APRILE	28/04/2026	1	7	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO DESTINATO ALLE SPESE DI INVESTIMENTO	240.000,00
				TOTALE	**1.099.406,89**

Analisi entrate correnti - Titolo 1 Entrate Tributarie - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
1	101	6	Imposta municipale propria	588.181,00	588.181,00	100,00	504.851,24	85,83	28.368,29	476.482,95
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	157,17	0,00	957,17	609,00	829,42	127,75
1	101	51	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	101	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	101	76	Tassa sui servizi comunali (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	101	99	Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	250,00	250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE	**588.431,00**	**588.588,17**	**1,00**	**505.808,41**	**0,86**	**29.197,71**	**476.610,70**

Analisi entrate correnti - Titolo 2 Entrate da Trasferimenti - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
2	101	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	16.000,00	16.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	101	2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	497.328,13	513.534,92	103,26	406.600,98	79,18	57.637,75	348.963,23
			TOTALE	**513.328,13**	**529.534,92**	**1,03**	**406.600,98**	**0,77**	**57.637,75**	**348.963,23**

Analisi entrate correnti - Titolo 3 Entrate Extratributarie - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
3	100	1	Vendita di beni	333.400,00	333.400,00	100,00	146.956,73	44,08	28.411,73	118.545,00
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	18.725,00	18.725,00	100,00	7.042,05	37,61	3.284,14	3.757,91
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	115.408,00	115.608,90	100,17	92.404,90	79,93	33.199,46	59.205,44
3	200	2	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.000,00	22.000,00	100,00	5.000,00	22,73	227,20	4.772,80
3	200	3	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	1.000,00	200,00	1.000,00	100,00	1.000,00	0,00
3	300	3	Altri interessi attivi	30.820,00	30.820,00	100,00	3.299,09	10,70	2.424,09	875,00
3	400	3	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	20.000,00	20.000,00	100,00	265,07	1,33	265,07	0,00
3	500	1	Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	500	2	Rimborsi in entrata	97.187,87	102.187,87	105,14	86.838,79	84,98	3.120,23	83.718,56
3	500	99	Altre entrate correnti n.a.c.	20.000,00	20.000,00	100,00	821,76	4,11	821,76	0,00
			TOTALE	**658.040,87**	**663.741,77**	**1,01**	**343.628,39**	**0,52**	**72.753,68**	**270.874,71**

Analisi entrate in conto capitale - Titolo 4 - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
4	200	1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	605.100,00	755.672,74	124,88	340.922,74	45,12	0,00	340.922,74
4	400	1	Alienazione di beni materiali	0,00	1.152,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	500	1	Permessi da costruire	0,00	7.341,52	0,00	7.341,52	100,00	7.341,52	0,00
4	500	4	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	26.000,00	0,00	20.200,00	77,69	20.200,00	0,00
			TOTALE	**605.100,00**	**790.166,26**	**1,31**	**368.464,26**	**0,47**	**27.541,52**	**340.922,74**

Analisi entrate in conto capitale - Titolo 5 Riduzione Attività Finanziaria - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
			TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Analisi entrate in conto capitale - Titolo 6 Accensione Mutui - Anno 2026

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
6	200	2	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Andamento Spese Correnti per Macroaggregato - Anno 2026

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	di cui Impegni FPV	Economie	di cui Economie da FPV
1	Redditi da lavoro dipendente	472.458,10	507.748,08	440.809,33	46.919,42	66.938,75	-95,56
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	51.175,00	52.415,00	45.115,94	0,00	7.299,06	0,00
3	Acquisto di beni e servizi	892.950,00	895.950,00	589.779,62	0,00	306.170,38	0,00
4	Trasferimenti correnti	204.300,00	232.400,00	47.603,11	0,00	184.796,89	0,00
7	Interessi passivi	150,00	150,00	0,00	0,00	150,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	3.894,58	1.394,58	0,00	2.500,00	0,00
10	Altre spese correnti	139.800,77	139.974,46	23.624,17	0,00	116.350,29	0,00
	TOTALE	**1.763.333,87**	**1.832.532,12**	**1.148.326,75**	**46.919,42**	**684.205,37**	**-95,56**

Analisi spese in parte capitale

Interventi impegnati nel bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026 (comprese le reimputazioni contabili), alla data del 30 luglio 2026

Cap.	Art.	AnCap	Descrizione	Previs. Definitiva	Impegni
21250	551	2026	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOFTWARE ED HARDWARE	10.000,00	0,00
21280	551	2026	SPESE PER ARREDO ED ATTREZZATURE UFFICI COMUNALI E STABILI COMUNALI	22.000,00	0,00
21281	551	2026	ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI EDIFICI IN PROPRIETA'	5.000,00	2.190,00
21505	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	123.017,06	90.675,06
21508	502	2026	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE	32.500,00	0,00
21511	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	25.000,00	0,00
21513	502	2026	INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE CONTRIBUTI BIM BRENTA	15.000,00	7.776,28
21515	502	2026	RIQUALIFICAZIONE AREA EX CASA VENZO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA	248.512,55	248.512,55
21588	560	2026	REVISIONE PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI	28.230,26	28.230,26
21807	4	2026	TRASFERIMENTO COMUNITA VALSUGANA E TESINO QUOTA PARTE LAVORI ANELLO CICLABILE LOC. SACCO CC. BORGO VALSUGANA	29.000,00	0,00
21885	560	2026	PROGETTAZIONI OPERE VARIE	96.359,83	66.963,98
23181	552	2026	AMPLIAMENTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	130.000,00	130.000,00
24101	501	2026	PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI	40.000,00	0,00
24105	501	2026	REALIZZAZIONE AREA ESTERNA NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO	305.805,45	305.805,45
24203	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	35.000,00	0,00
28104	502	2026	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	88.932,24	80.875,99
28106	502	2026	LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	82.999,00	32.579,72
28107	502	2026	ACQUISTO TERRENI (O PERMUTE) PER ALLARGAMENTO E COSTRUZIONE STRADE	732,00	0,00
28114	501	2026	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE	40.000,00	0,00
28117	502	2026	LAVORI DI DISGAGGIO E POSA DI PANNELLI FUNE LUNGO LA STRADA COMUNALE CHE PORTA IN MONTE CIVERONE	45.387,63	45.387,63
28118	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO ANTISTANTE LA FARMACIA COMUNALE	300.000,00	0,00
28119	502	2026	RIFACIMENTO SCOGLIERA DI SOSTEGNO CON ALLARGAMENTO DEL TRATTO DI STRADA COMUNALE IDENTIFICATA DALLA P.F. 1365 SULLA P.F. 858 LOC. AUSEI CC CASTELNUOVO	70.000,00	0,00
28120	502	2026	SPESE DIVERSE PER LA SICUREZZA URBANA	40.000,00	0,00
28121	501	2026	LAVORI DI REALIZZAZIONE PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE SP 41 - LAVORI SU DELEGA PAT	210.000,00	29.736,80
28180	553	2026	ARREDO URBANO	22.500,00	22.500,00
28203	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.500,00	0,00
28206	502	2026	RIFACIMENTO E MANUTENZIONE RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA LOC. SPAGOLLE	45.000,00	0,00
29387	588	2026	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO PER ACQUISTO MEZZO	61.000,00	0,00
29388	588	2026	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	3.100,00	0,00
29390	502	2026	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	15.000,00	0,00
29403	502	2026	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	22.500,00	0,00
29606	502	2026	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	50.000,00	1.921,50
30505	502	2026	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO E RISANAMENTO MURO P.ED 392	173.770,03	173.770,03
				2.418.846,05	**1.266.925,25**

SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Sono inoltre previsti i seguenti interventi, che verranno inseriti nel bilancio di previsione non appena reperito il finanziamento:

ANNO BILANCIO	OPERA	IMPORTO
2027/2029	sistemazione strada Santa Margherita	350.000,00

RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma diTrento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili."

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

PNRR- *Missione 4: istruzione e ricerca; Componente 1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nidi alle università; Investimento 1.1: piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU. *LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA SU PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO* - CUP: J31B21005630006.

L'attuale scuola dell'infanzia, sita al piano terra del Municipio, è gestita dall'associazione Associazione Scuola Materna "Santa Margherita" (da qui "Associazione"), costituita con Statuto di data 07.03.2003 registrato a Borgo Valsugana in data 26.03.2003 serie 3° n. 224 depositato agli atti.
L'Associazione è proprietaria dei locali al piano terra del Municipio sede della scuola, la stessa con lettera nostro protocollo 2975 di data 13.07.2021, evidenziava come gli spazi della struttura risultano attualmente inadeguati in quanto ristretti e che alcuni locali posti al piano interrato non garantiscono adeguata areazione.

Alla luce dei fatti l'Amministrazione comunale ha inteso attivarsi per la costruzione di una nuova sede funzionalmente adeguata allo scopo.

Con deliberazione del consiglio comunale n° 17 del 07.04.2022 si approvava il progetto preliminare relativo ai lavori di realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia – pp.ff. 371/1 e 371/4 nel C.C. di Castelnuovo, pervenuto in data 24.02.2022 prot. n. 885, come predisposto dal tecnico incaricato ing. Giovanni Amos Poli, dello studio associato d'ingegneria P.eD. con studio in Viale IV Novembre n. 12 a Borgo Valsugana (TN) (P.IVA 01169940226), che presenta una spesa complessiva di 1.534.100,00 euro, di cui 1.148.708,35 euro per lavori compresi oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e 385.391,65 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione.
Con medesima delibera si dava atto di procedere alla richiesta di finanziamento dell'opera a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde, digitale ed infrastrutturale del Paese
Il Comune di Castelnuovo veniva ammesso a finanziamento.

Con la delibera della giunta Comunale n° 26 del 24.02.2023:

- si dava atto dell'aumento dell'importo dell'opera rispetto alle previsioni del progetto preliminare, da Euro 1.534.100,00 ad Euro 1.639.810,40, con un aumento di Euro 105.710,40 si dava atto, alla luce della variazione del quadro economico proposto, del cofinanziamento dell'opera per l'importo necessario al raggiungimento della copertura totale della spesa, attraverso fondi propri dell'ente, per un importo pari ad Euro 105.710,40.=;
- si dava atto ai sensi dell'art. 9 dell'accordo di concessione di finanziamento e meccanismi sanzionatori le modifiche ai progetti per aspetti di dettaglio e/o esigenze di adeguamento prezzi, di sottoporre il quadro economico ad autorizzazione da parte dell'unità di missione del PNRR del Ministero dell'istruzione;

Con la delibera della Giunta Comunale n° 44 del 30.03.2023 si approvava in linea tecnica il progetto definitivo dei lavori redatto dalla New Engineering srl assunto al n° 808 del 21.02.2023 del protocollo comunale acclarante una spesa totale pari ad euro 1.639.810,40.

Con la delibera della giunta comunale n° 53 di data 03.05.2023 si approvava a tutti gli effetti il progetto esecutivo dell'opera assunto al n° 2010 del 03.05.2023 del protocollo comunale, acclarante un importo di euro 1.639.498,23 di cui euro 1.346.763,48 per lavori ed euro 292.734,75 quali SAD, sulla base del seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO

A)	IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI (compresi Oneri per Sicurezza)		€	1.346.763,48 €
	1) Importo per esecuzione lvori (Soggetti a ribasso d'asta)		€	1.312.562,80 €
	2) Importo per oneri sicurezza (Non soggetti a ribasso d'asta)		€	34.200,68 €
	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE di cui:			
	1) Lavori in economia e imprevisti (IVA compresa)		€	- €
	2) Rilievi, accertamenti ed indagini, tracciamenti		€	- €
	3) Allacciamenti e spostamenti pubblici servizi		€	- €
	4) Acquisizione aree o immobili ed occupazioni temporanee		€	- €
	5) Incentivo 1,6%		€	- €
	6) Spese tecniche, attività di assistenza e supporto (IVA e oneri		**€**	**137.845,00 €**
	6.1 Spese tecniche progettazione definitiva, esecutiva,		€	102.084,68 €
	6.2 Spese tecniche specialistiche geologo, comprensive		€	8.263,54 €
	6.3 Spese tecniche specialistiche analisi laboratorio (IVA		€	2.030,08 €
	6.4 Spese tecniche specialistiche C.S.E. (IVA e oneri		€	25.466,70 €
	6.5 Spese tecniche specialistiche Collaudo Statico (IVA			
	6.6 Spese tecniche specialistiche Collaudo Tecnico (IVA			
	7) Eventuali spese per commissioni giudicatrici			
	8) Spese per pubblicità, Gara e Pubblicazioni e Contributo AVCP (IV	1,00%	€	13.467,63 €
	09) Imprevisti (IVA compresa)	0,50%	€	6.733,82 €
	10) arrotondamento (iva compresa)			11,95 €
	12) I.V.A.:			
	12.1 al 10% per voci: A e punti 9, 10		€	134.676,35 €
B)	IMPORTO COMPLESSIVO SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTAN		€	292.734,75 €
C)	SOMMANO (A+B)		€	1.639.498,23 €

D)	QUADRO DI SPESA PARAMETRICO		
	SUPERFICIE LORDA IMMOBILE	mq	606,05 €
	COSTO PARAMETRICO LAVORI	€/mq	2.222,20 €
	COSTO PARAMETRICO SOMME A DISPOSIZIONE	€/mq	483,02 €
	COSTO PARAMETRICO TOTALE	€/mq	2.705,22 €

Con determina della Responsabile del Servizio Tecnico – Lavori Pubblici e Patrimonio n. 29 dd. 26.09.2023 con la quale a seguito dell'esperimento della procedura di gara da parte di APAC, si aggiudicava definitivamente i lavori di COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 - NEL CC CASTELNUOVO A VALERE SUL FINANZIAMENTO PNRR - MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA – COMPONENTE 1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ – INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA, ASSOGGETTATO AL RISPETTO DEI C.A.M. E DEL PRINCIPIO DI "NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" A NORMA DEL REGOLAMENTO SUL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "*Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2025

Obiettivi strategici

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 ("*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 ("*Piano integrato di attività e organizzazione*") che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un "*Piano integrato di attività e di organizzazione*", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).
Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.
Si fa presente che l'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.
Esse procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;
b) contratti pubblici;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
d) concorsi e prove selettive;
e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata.
Con la deliberazione di Giunta n. 38 di data 30.03.2026 e la successiva deliberazione di Giunta n. 62 di data 16.06.2026 di modifica, è stato approvato il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026/2028.**

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

			STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2025	2024
			A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			*Immobilizzazioni immateriali*		
		1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
		2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	4.380,30	8.456,08
		3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.487,70	4.624,52
		4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
		5	Avviamento	-	-
		6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
		9	Altre	-	-
			Totale immobilizzazioni immateriali	**16.868,00**	**13.080,60**
			Immobilizzazioni materiali		
II	1		Beni demaniali	**6.531.122,39**	**6.406.491,08**
	1.1		Terreni	4.233.408,32	4.233.408,32
	1.2		Fabbricati	222.849,84	227.295,88
	1.3		Infrastrutture	1.985.743,77	1.882.763,13
	1.9		Altri beni demaniali	89.120,46	63.023,75
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	**2.970.537,66**	**2.871.981,17**
	2.1		Terreni	354.282,42	354.282,42
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.2		Fabbricati	2.446.610,68	2.359.483,61
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.3		Impianti e macchinari	45.115,81	48.578,50
		a	*di cui in leasing finanziario*	-	-
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	77.365,24	61.556,07
	2.5		Mezzi di trasporto	2.781,57	3.212,05
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	2.083,37	3.423,00
	2.7		Mobili e arredi	30.698,57	29.845,52
	2.8		Infrastrutture	-	-
	2.99		Altri beni materiali	11.600,00	11.600,00
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.931.266,15	768.225,16
			Totale immobilizzazioni materiali	**12.432.926,20**	**10.046.697,41**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*		
		1	Partecipazioni in	**7.456,01**	**7.460,96**
		a	*imprese controllate*	-	-
		b	*imprese partecipate*	7.456,01	7.460,96
		c	*altri soggetti*	-	-
		2	Crediti verso	**-**	**-**
		a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
		b	*imprese controllate*	-	-
		c	*imprese partecipate*	-	-
		d	*altri soggetti*	-	-
		3	Altri titoli	-	-
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**7.456,01**	**7.460,96**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**12.457.250,21**	**10.067.238,97**

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

			STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2025	2024
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			*Rimanenze*	-	-
			Totale rimanenze	**-**	**-**
II			*Crediti*		
	1		Crediti di natura tributaria	**10.091,38**	**14.685,17**
		a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-
		b	*Altri crediti da tributi*	10.091,38	14.685,17
		c	*Crediti da Fondi perequativi*	-	-
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	**3.919.506,32**	**3.020.387,69**
		a	*verso amministrazioni pubbliche*	3.919.506,32	3.020.387,69
		b	*imprese controllate*	-	-
		c	*imprese partecipate*	-	-
		d	*verso altri soggetti*	-	-
	3		Verso clienti ed utenti	213.220,87	206.177,71
	4		Altri Crediti	**259.674,43**	**218.352,81**
		a	*verso l'erario*	7.341,81	7.622,09
		b	*per attività svolta per c/terzi*	2.906,67	2.906,67
		c	*altri*	249.425,95	207.824,05
			Totale crediti	**4.402.493,00**	**3.459.603,38**
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*		
	1		Partecipazioni	-	-
	2		Altri titoli	-	-
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**-**	**-**
IV			*Disponibilità liquide*		
	1		Conto di tesoreria	**813.096,25**	**1.670.009,90**
		a	*Istituto tesoriere*	813.096,25	1.670.009,90
		b	*presso Banca d'Italia*	-	-
	2		Altri depositi bancari e postali	-	751,76
	3		Denaro e valori in cassa	-	-
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
			Totale disponibilità liquide	**813.096,25**	**1.670.761,66**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**5.215.589,25**	**5.130.365,04**
			D) RATEI E RISCONTI		
	1		Ratei attivi	-	-
	2		Risconti attivi	-	-
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**-**	**-**
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**17.672.839,46**	**15.197.604,01**

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

		STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2025	2024
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	4.799.185,10	4.799.185,10
II		Riserve	**8.757.132,07**	**6.489.964,23**
	b	*da capitale*	-	-
	c	*da permessi di costruire*	-	-
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	8.757.132,07	6.489.964,23
	e	*altre riserve indisponibili*	-	-
	f	*altre riserve disponibili*	-	-
III		Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	2.050.314,64	2.481.395,50
V		Riserve negative per beni indisponibili	-	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**15.606.631,81**	**13.770.544,83**
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	-	-
	2	Per imposte	-	-
	3	Altri	6,00	6,00
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**6,00**	**6,00**
		C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	93.408,28	114.032,60
		TOTALE T.F.R. (C)	**93.408,28**	**114.032,60**
		D) DEBITI		
	1	Debiti da finanziamento	**58.332,31**	**87.498,44**
	a	*prestiti obbligazionari*	-	-
	b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	58.332,31	87.498,44
	c	*verso banche e tesoriere*	-	-
	d	*verso altri finanziatori*	-	-
	2	Debiti verso fornitori	1.313.157,13	671.818,56
	3	Acconti	-	-
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	**401.530,89**	**358.679,86**
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-
	b	*altre amministrazioni pubbliche*	389.314,39	335.003,37
	c	*imprese controllate*	-	-
	d	*imprese partecipate*	-	-
	e	*altri soggetti*	12.216,50	23.676,49
	5	Altri debiti	**199.773,04**	**195.023,72**
	a	*tributari*	11.583,85	7.921,72
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	9.083,72	3.025,13
	c	*per attività svolta per c/terzi*	7.341,81	7.622,09
	d	*altri*	171.763,66	176.454,78
		TOTALE DEBITI (D)	**1.972.793,37**	**1.313.020,58**

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

		STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2025	2024
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	-	-
II		Risconti passivi	-	-
	1	Contributi agli investimenti	-	-
	a	da altre amministrazioni pubbliche	-	
	b	da altri soggetti	-	-
	2	Concessioni pluriennali	-	-
	3	Altri risconti passivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	-	-
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**17.672.839,46**	**15.197.604,01**
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	-	-
		2) beni di terzi in uso	-	-
		3) beni dati in uso a terzi	-	-
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
		5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
		7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
		TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
Ceppinati Claudio	Iuni dott.ssa Silvana

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).